

Il più importante progetto italiano legato alla residenza d'artista è Cittadellarte, a Biella.

Dal sito www.cittadellarte.it

Cittadellarte ha come scopo di ispirare un cambiamento responsabile nella società attraverso idee e progetti creativi.

Cittadellarte-Fondazione Pistoletto viene istituita nel 1998 come attuazione concreta del Manifesto Progetto Arte (Allegato A), con il quale l'artista Michelangelo Pistoletto propone un nuovo ruolo per l'artista: quello di porre l'arte in diretta interazione con tutti gli ambiti dell'attività umana che formano la società.

Cittadellarte è un grande laboratorio, un generatore di energia creativa, che sviluppa processi di trasformazione responsabile nei diversi settori del tessuto sociale.

Il nome Cittadellarte incorpora due significati: quello di cittadella, ovvero un'area in cui l'arte è protetta e ben difesa e quello di città, che corrisponde all'idea di apertura e interrelazione complessa con il mondo.

Le attività di Cittadellarte perseguono un obiettivo di base: portare operativamente l'intervento artistico in ogni ambito della società civile, per contribuire a indirizzare responsabilmente e proficuamente le profonde mutazioni epocali in atto.

Cittadellarte è strutturata organicamente secondo un sistema cellulare. Essa si configura in un nucleo primario che si suddivide in differenti nuclei. Questi prendono il nome di Uffizi. Ogni Ufficio conduce una propria attività rivolta ad un'area specifica del sistema sociale (L'Ufficio Arte organizza e produce progetti, opere, installazioni, rassegne di arti visive, incontri, concerti e festival, partecipando ad eventi nazionali ed internazionali).

Le finalità degli Uffizi consistono nel produrre un cambiamento etico e sostenibile, agendo sia su scala globale che locale.

Gli Uffizi attualmente attivi si occupano di Arte, Educazione, Ecologia, Economia, Politica, Spiritualità, Produzione, Lavoro, Comunicazione, Architettura, Moda e Nutrimiento.

Esempio di application form (Allegato B).

Ancora:

dal sito unidee.cittadellarte.it

UNIDEE in Residence 2010, 15 June-15 October

Cittadellarte-Pistoletto Foundation in partnership with the UNESCO-Aschberg Bursaries for Artists Programme offers a fully supported residency for a young artist, curator or cultural project manager from Asia, Africa and Latin America.

The fellowship is co-financed by UNESCO-Aschberg and the Cittadellarte-Fondazione Pistoletto.

Cittadellarte-Fondazione Pistoletto is a non-profit organization founded in 1999, in Northern Italy, and runs a residency on its premises: the UNIDEE in Residence

International Programme. The aim of the residency is to explore the rapport between Art and Society and to investigate methodologies of creative interventions able to activate projects for a responsible social change in society. UNIDEE in Residence forms a new professional skill: that of 'activator' of projects for a Responsible Transformation of Society.

During UNIDEE, the residents work on developing their proposed projects and actively participate in meetings and seminars held by representatives of the offices of Cittadellarte. The offices work on bridging art and society with the help of experts in various fields: artists, professors, entrepreneurs, and researchers. Events at Cittadellarte such as exhibitions, conferences, performances, and workshops represent an integral part of the time at UNIDEE.

The major points of the programme are:

- **Conceptualization, development, and discussion for the activation of a project of Responsible Social Transformation.**

During UNIDEE the residents will have the possibility to concentrate on their idea, discuss their projects, receive feedback, establish contacts, and meet experts and artists who work in similar ways.

- **The Collective Experience of elaboration, development, and realization of projects in the midst of the events in Biella.**

This involves direct and constant engagement between residents, collaboration on projects, or simply less formal encounters that are decisive for experimentation in communal projects.

At the end of the four months there will be a public presentation entitled 'UNIDEE in Progress', displaying the development of the projects. The residents will have the possibility to work together for the preparation and realization of an experimental event and share their conceptual and operational capacity.

Conditions for eligibility:

Age: between 25 and 35

Candidates: committed artists, curators, photographers, designers, architects, animators, cultural project managers and communication project managers from Asia, Africa and Latin America.

Language: Working knowledge of English required

Deadline for application: 4th November 2009

Working/living conditions:

Cittadellarte provides private room, board and a common studio space (a 700 square meter loft), simple woodworking shop, library, computer room, cafeteria and kitchen. The resident must provide his/her own health insurance.

Programme:

During the programme, residents attend lectures and project presentations,

develop projects in collaboration with other residents and Cittadellarte itself. Cittadellarte arranges opportunities to meet and collaborate with experts as well as local partners, such as companies, neighborhoods, schools, institutions and councils.

At the end of the course every resident will receive a certificate of participation. This will not, however, be issued if the resident has been absent for more than 20% of the entire period of the residency.

Dates of Residency:

UNIDEE in Residence 2010 will take place from 15th June until 15th October 2010.

The fee covers:

- Seminars during the residency
- The organization of workshops
- Visits, lecturers, and technical support
- Participation in Cittadellarte activities
- Board and lodging while at the Foundation

Selection of applicants will be based on:

- Creative attitude towards social engagement
- Project
- Professional experience

Applicants are invited to submit the UNIDEE in Residence application form together with the following material and any supplementary information they consider pertinent to such an assessment:

- A completed and signed application form
- Curriculum vitae
- Documentation of previous work
- A proposed project that you intend to develop during the months of the residency
- A letter of personal motivation explaining the reasons why you wish to participate in this residency programme. Please, mention your objectives, needs and expectations in relation to the residency and your project. (Max. 2 pages)

Altro progetto, meno complesso nella sua struttura, è quello di **Fabrica**, che fa capo al gruppo **Benetton (Benetton's Communication Research Center)**. Qui gli ambiti di interesse sono: Design, Interactive, Media, Music, Photography, Video, Visual Communication.

Esempio di application form (Allegato C).

Alcuni Musei realizzano residenze (ma forse sarebbe meglio identificarli come workshop?)* mirate al tipo di collezione custodita:

Museo Carlo Zauli. Residenza d'artista @ DO (<http://www.ildo.tv/taxonomy/term/23>)

* Il confine tra workshop e residenza sembra essere molto labile e difficile da indicare. Comunque in questo caso sono tutti artisti italiani, per un numero massimo di 6; ciascun artista ha realizzato dei lavori in totale autonomia rispetto agli altri partecipanti.

Altra realtà:

Civitella Ranieri Foundation, Umbertide (PG)

La mission:

To bring together visual artists, writers and musicians from around the world who demonstrate exceptional talent and an enduring commitment to their disciplines. The guiding principle of the nomination and selection process is to attract highly-qualified individuals who represent a full range of artistic backgrounds and practices.

To encourage the creative process by providing Fellows with agreeable board and lodging, a private studio space and a generous period of uninterrupted time.

To support the dissemination of ideas and to foster a collaborative spirit among the Fellows at the Civitella Ranieri Center in Italy.

A questo link l'elenco degli artisti selezionati, utile per individuarne nazione di provenienza ed ambito artistico: <http://www.civitella.org/fellows.aspx>

Altra realtà:

Nosadella.due, Bologna

Mission: nasce dalla volontà di lavorare a stretto contatto con gli artisti e con le produzioni maggiormente aderenti alla cultura contemporanea.

Localizzata presso una struttura privata in pieno centro storico a Bologna, la residenza per artisti e critici internazionali Nosadella.due si propone come un progetto culturale a lungo termine unico nel suo genere in città e sul territorio, in cui trovano spazio le espressioni più attuali dell'arte e della cultura contemporanea.

I suoi 250 mq sono strutturati per ospitare tre studi con rispettivo ambiente per il pernottamento. In questi spazi si alternano o vivono contemporaneamente artisti e critici stranieri della generazione emergente, per un periodo temporaneo che può durare fino a tre mesi, invitati a realizzare progetti ad hoc scaturiti dalla permanenza in residenza.

Il progetto si basa su un'esperienza collettiva e si presenta sostanzialmente come una casa, una situazione domestica in cui si mettono in moto dinamiche di convivenza e cooperazione ogni volta differenti. L'intento è quello di creare un vero laboratorio in cui confluiscono e si sviluppano le ricerche più attuali in ambito visivo, artistico e critico, coinvolgendo costantemente addetti ai lavori e pubblico ad interagire con gli ospiti.

L'attività della residenza, concepita come un laboratorio di cultura contemporanea, si realizza attraverso la produzione e l'esposizione di progetti d'artista creati durante il periodo di residenza e presentati in sedi espositive esterne; in momenti di presentazione del lavoro degli artisti ospiti, attraverso "open studio" e workshop; nella collaborazione a progetti curatoriali esterni, grazie alle residenze di critici stranieri, che creano interessanti opportunità di confronto con differenti contesti artistici.

Favorire la mobilità internazionale dell'arte contemporanea è il principale obiettivo di Nosadella.due, per rispondere all'esigenza di spostamento che stimola l'interazione tra differenti culture ed espressioni e si rende indispensabile nel momento attuale. A ciò si aggiunge il desiderio di creare un laboratorio di sperimentazione artistica aperto alla cittadinanza, che trasformi l'arte in un momento di identificazione collettiva per un pubblico variegato per età, ceto e professione.

Il progetto mira inoltre al coinvolgimento attivo di istituzioni pubbliche e organismi privati internazionali, per favorire la creazione di una rete di cooperazione, di un sistema in cui condividere pensieri e metodologie grazie alla partecipazione di modelli di sviluppo differenti.

Nosadella.due si propone dunque come valore aggiunto sul territorio e intende fornire al bacino culturale locale un'opportunità di scambio con il sistema internazionale dell'arte contemporanea.

Per preservare la propria attività Nosadella.due prevede la raccolta di documentazioni e pubblicazioni rappresentative delle varie esperienze ospitate e di un archivio video consultabile dal pubblico.

Nosadella.due, che nasce col patrocinio della Regione Emilia-Romagna, della Provincia e del Comune di Bologna, dell'Accademia di Belle Arti e del MAMbo, si prefigura come un progetto a lungo termine che intende sviluppare una reciprocità tra realtà locale, nazionale ed internazionale attraverso il coinvolgimento e il dialogo con istituzioni straniere pubbliche e private.

www.nosadelladue.com

Altro esempio:

Istituto Francese di Firenze

Dal sito <http://www.france-italia.it>

Il programma di residenze dell'Istituto Francese è nato per incentivare la creazione e favorire la mobilità degli artisti francesi, permettendo loro di essere ospitati a Firenze*.

Se sei un artista francese di qualunque disciplina ed hai un progetto da realizzare, puoi proporlo all'Istituto indicandone le caratteristiche, i tempi e le modalità di realizzazione; noi potremmo aiutarti a realizzarlo, ospitandoti a Palazzo Lenzi e mettendoti in contatto con le strutture locali più adatte ad una collaborazione.

*in realtà, scorrendo, i nomi, molti non sono affatto francesi.

Altro esempio:

La Macina di San Cresci (FI)

Dal sito www.chianticom.com

La Macina di San Cresci è membro di **RES ARTIS**, Associazione Internazionale di Residenze per Artisti fondata in Olanda nel 1993, il più numeroso network di residenze con i suoi 200 membri attraverso tutti i continenti.

Le residenze per artisti sono esperienze preziose di studio, informazione ed interazione.

Obiettivo del programma residenziale è quello di dar vita ad una piattaforma per la creazione individuale, ma anche collettiva, offrendo agli artisti nuove opportunità di incontro.

Le "pensioni per artisti" sono sempre state considerate qualcosa di molto prestigioso ed ancora oggi, anzi ancor più oggi, questa necessità di ritrovo fra artisti e questo sistema di vivere tra di loro, diventa un fenomeno funzionale, di arricchimento collettivo e di dialogo interculturale.

La Macina di San Cresci nasce quindi in risposta alla tendenza verso un nomadismo culturale che coinvolge l'attualità, per dar vita ad un'esperienza

esclusiva. In questo modo si propone sul territorio come valore aggiunto. Contenitore del progetto è la dimensione di una casa, un'abitazione, un luogo che conserva le tracce del proprio vissuto, permeato dal proprio *genius loci*, ma al tempo stesso permeabile, punto di passaggio, costantemente in trasformazione.

Altro esempio:

Fondazione Spinola Banna per l'Arte, Poirino (TO)

Dal sito www.fondazione-spinola-banna-per-l-arte.org

La Fondazione è nata a Banna, in provincia di Torino, nel 2004.

Gli obiettivi della Fondazione sono la discussione e la promozione dell'arte contemporanea tramite un programma di workshop e seminari, il cui fine è l'approfondimento teorico delle pratiche artistiche attuali e la didattica dei temi più rilevanti del dibattito filosofico ad esse correlato.

Nello specifico il progetto innovativo, nonché attività primaria della Fondazione, è la realizzazione di un programma di formazione post-universitaria sull'arte contemporanea, con residenza, dedicato a giovani artisti under 35 attivi sul territorio nazionale con un occhio di riguardo per gli artisti piemontesi. Tale programma prevede due o più workshop intensivi all'anno, che si svolgeranno dalla primavera all'autunno inoltrato e una serie di incontri o conferenze su temi particolarmente rilevanti del dibattito contemporaneo. I workshop avranno carattere di studio e approfondimento intensivo, sviluppato tramite discussioni, analisi e sedute progettuali, e vedranno impegnati come docenti artisti eminenti dal profilo internazionale, che definiranno in assoluta libertà il tema, i metodi e le differenti fasi del confronto didattico.

A discrezione dell'artista ospite, inoltre, potranno esserci contributi esterni, tavole rotonde con esperti di settore e realizzazioni di documenti, elaborati ed opere, al fine di una ricognizione teorico-pratica il più possibile articolata.

La struttura della Fondazione, progettata attorno a grandi spazi comuni, sia di lavoro che ricreativi, facilita tale confronto serrato tra i partecipanti al workshop, pur garantendo la necessaria privacy, utile allo studio e alla riflessione.

Ad ognuno di questi laboratori potranno partecipare **fino a otto giovani artisti** - scelti dalla Fondazione stessa in base al curriculum e alla coerenza del loro lavoro con il tema specifico del workshop e l'impostazione decisa dall'artista ospite -, che risiederanno con il visiting professor per tutta la durata del laboratorio negli spazi della Fondazione.

Ad ogni workshop è possibile la partecipazione di un artista disabile, per il quale la Fondazione ha allestito spazi attrezzati e commodities particolari.

A conclusione di ogni workshop nelle sale espositive della Fondazione saranno visibili elaborati, documenti e opere realizzati durante il corso.

A completamento dell'iniziativa, inoltre, ma in date ed occasioni non connesse direttamente con il workshop, la Fondazione Spinola Banna per l'Arte organizza e promuove incontri, dibattiti e seminari sull'arte contemporanea, in sinergia con Istituzioni pubbliche e private, con le Accademie di Belle Arti e l'Università.

I workshop saranno documentati in video e registrati. Dalle decine di ore di materiale girato verranno tratti i *Quaderni di Banna*, documento conclusivo dei

lavori svolti nei locali della Fondazione e vera e propria memoria storica dell'attività ivi organizzata.

I quaderni, realizzati su supporto informatico e pubblicati annualmente in un cofanetto a conclusione degli appuntamenti previsti per ogni anno solare, sono una sorta di ipertesto nel quale confluiranno, accanto alla registrazione delle parti salienti delle discussioni e dei dibattiti sostenuti nei workshop, gli elaborati conclusivi di ogni sessione, nonché la documentazione dettagliata del lavoro del docente e dei singoli partecipanti ai corsi.

La Fondazione Spinola Banna per l'Arte, dall'anno accademico 2007/2008, ha stipulato una convenzione con il clasAV, corso di laurea specialistica in progettazione e produzione delle arti visive dell'Università IUAV di Venezia.

Accanto alla consolidata e apprezzata esperienza nell'arte visiva, la Fondazione Spinola Banna per l'Arte ha deciso di aprire le porte della sua tenuta alla musica. In linea con il proprio intento di contribuire alla promozione della contemporaneità - anche tramite la formazione di giovani professionalità artistiche -, dopo un'attenta analisi dell'offerta musicale (nel campo della formazione) piemontese e italiana - ricca di masterclass strumentali, seminari e corsi di perfezionamento sull'esecuzione -, la Fondazione ha deciso di mirare al settore creativo della composizione, promuovendo allo stesso tempo la nascita e l'esecuzione di opere musicali, in modo da intervenire in un campo aperto al futuro e "abitato" da giovani.

Altro esempio:

Palazzo di Riso, Palermo

Dal sito www.palazzoriso.it

Nell'ambito di 5venti di Riso, tre città – Berlino, Palermo, Siracusa – hanno realizzato per la prima volta un progetto comune di collaborazione attraverso l'attività delle istituzioni d'arte contemporanea che le rappresentano: Il Kunst Werke Institute for Contemporary Art di Berlino, Riso Museo d'Arte Contemporanea della Sicilia e la Galleria Civica d'Arte Contemporanea Montevergini di Siracusa. Due artiste - Lili Reynaud-Dewar (Bordeaux, France, 1975) e Giulia Piscitelli (Napoli, Italia, 1965) - sono state invitate a realizzare una duplice residenza d'artista, Lili Reynaud-Dewar a Siracusa, Giulia Piscitelli a Berlino e a Palermo. Ad ognuna delle residenze è legata una mostra personale nelle diverse città e istituzioni che con questo progetto hanno disegnato una ideale rete di collaborazioni europee: Lili Reynaud-Dewar a Siracusa dal 15 marzo al 25 maggio 2008, entrambe le artiste a Berlino dal 5 aprile al 24 giugno 2008, Giulia Piscitelli a Palermo dal 24 luglio al 28 settembre 2008. La collaborazione tra le tre istituzioni ha promosso lo scambio di esperienze tra nord e sud d'Europa e ha portato all'attenzione del pubblico internazionale iniziative periferiche rispetto al circuito abituale dell'arte contemporanea, ma ugualmente significative in quanto hanno contribuito a favorire un dialogo più ampio e articolato.

Altro esempio:

Tenuta dello Scompiglio, Capannori (LU)

Dal sito www.delloscompiglio.org

La Tenuta Dello Scompiglio è un'area di 200 ettari, dei quali 50 formano il nucleo principale. Situata nelle colline di Vorno, comprende un parco secolare con villa, aree agricole ed alcune case coloniche, boschi e zone di transizione fra natura boschiva e antichi terrazzamenti che presentano un intervento di carattere architettonico. La Tenuta è stata durante i secoli una fattoria autosufficiente, coltivata soprattutto a oliveti, vigneti e frutteti. Negli ultimi decenni è stata abbandonata e la natura ha preso il sopravvento ricoprendo la superficie di rovi e pini.

L'impronta umana influenza e struttura la natura, la quale, quando è lasciata a se stessa, riacquista il proprio dominio in maniera disordinata. Una volta che l'uomo s'intromette in un ecosistema, questo non può più ritrovare la propria autonomia. Per questo l'intento del Progetto Dello Scompiglio è di ripristinare un dialogo sia con l'ambiente attuale in tutti i suoi elementi naturali e architettonici, che con la sua storia, cercando forme contemporanee d'interazione e di responsabilità. Una relazione d'interdipendenza, di scambio, di simbiosi e non di sfruttamento: un'interazione fra diversi organismi. L'essere umano con il proprio organismo, fra corporeità e sensi, vissuto e aneliti, condivide con altri esseri umani l'organismo dello spazio che li nutre, li riscalda, li consola.

Il dialogo e le attività con la terra, con il bosco, con la fauna, con l'elemento architettonico, le arti visive e performatiche negli spazi interni ed esterni contribuiscono a una ricerca di cultura.

Altro esempio:

Diogene bivacco urbano, Torino

Dal sito www.progettodiogene.eu

Il Modulo abitativo è costituito da una carrozza dismessa di un tram posizionata su un tratto di binario inattivo in corso Regio Parco angolo Corso Verona a Torino.

Dal 27 Settembre al 7 Novembre 2009 Nico Dockx sarà ospitato all'interno del Bivacco che diventerà suo luogo di vita e lavoro, sperimentando in tal modo una peculiare modalità di interazione con l'ambiente urbano e la sua comunità. Dockx svilupperà il progetto **Floating Territories 2** partendo da Anversa accompagnato dagli artisti Pol Matthè, Helena Sidiropoulos e Jochem Vanden Ecker, insieme costruiranno un gruppo di lavoro che andrà ad espandersi durante la permanenza in città coinvolgendo studenti dell'Accademia di Anversa e di Torino. Durante il periodo di residenza il gruppo Diogene organizzerà, una serie di eventi collaterali, in collaborazione con altre realtà torinesi ed un momento conclusivo di Open Studio durante il quale l'artista si renderà disponibile al confronto con il pubblico in visita.

Altro esempio:

Spiazzi in residence, Venezia

Dal sito www.spiazzi.info

SPIAZZI è un esperimento sociale, un embrione di comunità urbana che trasforma luoghi assopiti e li fa vibrare di nuove energie.

La sede storica di Castello (**Spiazzi 1**) dopo 6 anni di attività, continua la sua sperimentazione artistica di produzione e formazione e da quest'anno amplifica

la sua funzione espositiva raddoppiando lo spazio a disposizione da cento a duecento metri quadri in due sale completamente rinnovate, che da giugno, in occasione della Biennale d'Arte, ospiteranno il Padiglione Ufficiale della Georgia **Fortespiazzi**, da poco entrata in attività, con i suoi trecento metri quadri di laboratorio e sala polifunzionale, diventa una finestra sulla creatività, a metà strada fra la Venezia insulare e la Terraferma. Un immobile dei primi del Novecento inserito nell'Isola "verde" di Forte Marghera di cinquanta ettari. Questa nuova realtà si offrirà alle migliori idee internazionali per dare spazio a tutte le emergenti forme di convivialità e creatività che stanno nascendo da questa "crisi positiva".

Spiazziverdi è il terzo luogo, esperimento di orto-giardino collettivo ma non solo. Un gruppo eterogeneo di persone (adulti e bambini insieme) che partono dalla produzione di verdure con le modalità dell'agricoltura sinergica spaziando nella più vasta creazione di benessere comune. Seicento metri quadri di ortus conclusus in un ex convento della Giudecca diventano quindi un incrociarsi di antichi saperi (la creazione di un orto antico) e di nuove tecniche (l'agricoltura sinergica di Emilia Hazelip).

Esempio di regolamento (Allegato D).

Altro esempio:

Viafarini/DOCVA, Milano

Dal sito www.viafarini.org

VIR Viafarini-in-residence è il programma di residenza che permette ad artisti e curatori di trascorrere un periodo di ricerca a Milano. Il residence è costituito da quattro appartamenti e un grande spazio di lavoro ricavato dalla storica sede di via Carlo Farini 35.

Il programma è aperto anche ad autocandidature compilando e inviando l'applicazione form senza scadenza.

Una convenzione è in essere con l'**Australia Council for the Arts** dal 1996.

Memories and Encounters è il nuovo progetto avviato nel 2009 presso VIR Viafarini-in-residence, che invita gruppi di artisti con l'intento di mettere a confronto esperienze e promuoverle all'interno del panorama italiano. Gli artisti provenienti da aree distanti fra loro (non solo da un punto di vista geografico) risiedono e lavorano assieme per tre mesi negli spazi di VIR, per sperimentare un possibile dialogo e produrre un progetto espositivo congiunto visibile al pubblico durante il conclusivo **Open Day**.

La selezione degli artisti invitati è avvenuta attraverso una serie di segnalazioni che hanno coinvolto:

_ Residenze internazionali: Platform Garantì (Istanbul), Gasworks (Londra), Futura (Praga), CCA Centrum Sztuki Wspolczesnej (Varsavia), Künstlerhaus Bethanien (Berlino), Rijksakademie (Amsterdam) Gerusalem Center for Visual Art (Gerusalemme).

_ Artisti: Marina Abramovic, Maurizio Cattelan, Jimmy Durham, Katharina Fritsch, Katharina Grosse, Runa Islam, Hans Op de Beeck, Tobias Rehberger.

_ Critici: Dennis Cooper, Marina Fallace, Chuz Martinez, Nirith Nelson, Rita Pinto.

Si può prenotare studio visit.

Il programma si avvale del prezioso contributo della Fondazione Cariplo, della PARC del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, di Gemmo spa, partner istituzionale di Viafarini, e di singole realtà che garantiscono il sostegno degli artisti invitati: ACACIA – Associazione Amici Arte Contemporanea e Fondazione Nicoletta Fiorucci.